

NUOVO FORMULARIO DI PRESENTAZIONE

1 - SOGGETTO PROPONENTE

Associazione: Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto (Ente del Terzo Settore)
Indirizzo: via Giovanni Verga 91, 95047, Paternò.
e-mail: presidiosimeto@gmail.com

1.2 - REFERENTE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Nome: David Mascali
Qualifica: Presidente

1.3 - DESCRIZIONE DEL PARTENARIATO

Associazione: Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto (ente del terzo settore)
Indirizzo: via Giovanni Verga 91, 95047, Paternò.
e-mail: presidiosimeto@gmail.com

Il Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto è soggetto promotore e gestore. Lo Statuto del Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto è l'Allegato A alla presente istanza. Il **Manifesto dell'Ecomuseo (Patto Ecomuseale) – Allegato B** – mette in chiaro **cornici, finalità, obiettivi e organizzazione assunti da tutti i soggetti promotori dell'Ecomuseo del Simeto.**

Gli altri soggetti promotori sono di seguito indicati

Enti locali (in ordine alfabetico)

- Comune di Adrano

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n° 10, data 26/01/2021

- Comune di Belpasso

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n°9, data 28/01/2021

- Comune di Biancavilla

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n°5, data 28/01/2021

- Comune di Catenanuova

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n° G.M n.07, data 15/01/2021

- Comune di Centuripe

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n° 5, data 18/01/2021

- Comune di Motta S. Anastasia

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n°4, data 16/02/2021

- Comune di Paternò

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n° 37, data 22/01/2021

- Comune di Ragalna

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n° 2, data 29/01/2021

- Comune di Regalbuto

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n° 10, data 14/01/2021

- Comune di S. M. di Licodia

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n° 12, data 29/01/2021

- Comune di Troina

Atto formale assunto: Delibera di Giunta n° 8, data 14/01/2021

- Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Catania

Il Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura dell'Università degli Studi di Catania, in esito alle attività svolte nell'ambito del progetto EU PON AIM (SNSI: Cultura Heritage), dal titolo "Open technologies for local development. Enhancing and preserving cultural heritage - ICAR/20", **promuove e aderisce al partenariato.**

Il DICAR segnala come referente per l'Ecomuseo del Simeto l'Ing. Giusy Pappalardo, che svolge attività di ricerca nell'ambito del suddetto progetto PON AIM (Delibera di Consiglio di Dipartimento, Verbale n. 1, Adunanza del 20/01/2020).

Aderiscono inoltre al presente partenariato in favore del riconoscimento dell'Ecomuseo del Simeto, quale Ecomuseo di interesse regionale, gli **Enti** di seguito elencati.

- Il Parco archeologico e paesaggistico di Catania e della Valle dell'Acì
(nota prot. 0069 del 14/01/2021)

- L'Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche
(nota prot. ISPC-CNR n. 473/2021 del 27/01/2021)

- Il GAL Etna Società Consortile a r.l.

Altre associazioni (oltre a quelle già socie del Presidio Partecipativo) a carattere territoriale

- Bio-Distretto Valle del Simeto
- Rete Fattorie Sociali Sicilia APS
- Comitato Provinciale Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) Catania APS
- Comitato Provinciale Unione Nazionale Pro Loco d'Italia (UNPLI) Enna APS
- Legambiente - Circolo Etneo APS
- Legambiente - Circolo Ancipa APS

2 - CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO IN CUI OPERA L'ECOMUSEO

Lettera A, punto 3a) delle Nuove Linee Guida

Indicare e descrivere il territorio individuato dall'Ecomuseo come ambito entro cui esso opera e/o intende operare evidenziandone l'omogeneità culturale, geografica e paesaggistica, allegando eventualmente uno o più documenti che ne specifichino i caratteri di omogeneità. Si potrà utilizzare materiale cartografico di supporto, a scala idonea, specificando il bacino di ricaduta delle azioni del progetto ecomuseale, evidenziando l'accessibilità e quanto altro si ritenga opportuno segnalare (punti d'interesse e loro reti di connessione, presidi informativi, viabilità, reti di trasporto pubblico, strutture ricettive). max 2500 battute spazi inclusi

L'Ecomuseo del Simeto opera sul territorio dell'omonimo Fiume che scorre per 113 km nel bacino idrografico più esteso della Sicilia (4186 km²). Le sue acque e i suoi affluenti costituiscono il filo conduttore tra i Comuni coinvolti. Il suo corso principale segna il confine amministrativo tra la Città Metropolitana di Catania e il Libero Consorzio Comunale di Enna, eppure è percepito dalla comunità ecomuseale come elemento che unisce e non divide.

Il Simeto nasce dai Nebrodi, dalla confluenza dei torrenti Cutò, Martello e Saracena; scorre lambendo gli Erei sulla sua destra idraulica e ricevendone, come primo importante affluente, il Fiume Troina. Da qui entra in un tratto ingolato, le forre laviche, su cui si erge il noto Ponte dei Saraceni. Le forre testimoniano il forte legame geomorfologico tra il Simeto e la "Montagna", richiamando il gergo con cui il Vulcano attivo più alto d'Europa – patrimonio UNESCO – viene identificato dalla comunità ecomuseale. L'Etna, grazie alla permeabilità dei suoli, funge da grande serbatoio idraulico per l'area: sui suoi pendii sgorgano le sorgenti che alimentano il sistema fluviale sulla sinistra idraulica.

Giunto ad Adrano, il Simeto riceve da destra un altro importante affluente, il Fiume Salso, che scorre lambendo i calanchi del Cannizzola, aree argillose dilavate dallo scorrere superficiale delle acque in un paesaggio unico. Il Fiume prosegue allargando gradualmente il proprio letto, entrando con andamento lento e sinuoso verso sud-est nella Piana di Catania, la sua fertile pianura alluvionale. A pochi km dalla foce, riceve gli ultimi due importanti affluenti, il Dittaino e il Gornalunga, per poi sfociare nel Golfo di Catania, a sud della città. Il sistema fluviale è caratterizzato dalla presenza di ampio territorio oggetto di tutela ambientale: circa 533 km² di superficie del bacino ricadono tra 2 parchi regionali (Parco dell'Etna e Parco dei Nebrodi) e 32 aree (786 km²) sono codificate come Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale della Rete Ecologica Siciliana e della Rete Natura 2000. Il paesaggio è unico anche per diverse testimonianze degli ingegnosi interventi antropici – dai muretti a secco alle torri normanne – espressione del patrimonio culturale-culturale, materiale e immateriale locale. Tali testimonianze raccontano le stratificazioni storiche, dal neolitico in poi, leggibili attraversando il territorio.

Tradizioni, culti, miti, riti e leggende conferiscono al Simeto singolari aspetti culturali, di particolare interesse per i territori che lambisce e segna lungo il suo asse, per città vicine cui giungono racconti polifonici riferiti a esso (si pensi, per esempio, all'ambra del Simeto; alla leggenda legata al culto agatino secondo cui Quinziano muore annegato nel Fiume; ecc.), che risuonano anche attraverso le note di viaggiatori del *Grand Tour* (Brydone, Vivant Denon, Goethe, Houël) o nelle parole di Élisée Reclus e di Carlo Levi (cfr. **Allegato E – Bibliografia, parte prima**).

3 - RAPPORTO CON LE COMUNITA' LOCALI E PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE

Lettera A, punto 3b) delle Nuove Linee Guida

Descrivere in che modo la comunità locale ha partecipato e partecipa attivamente anche sotto forma di “patto di comunità” all’elaborazione e alla messa in atto del progetto di animazione culturale dell’Ecomuseo, allegando all’istanza il progetto e l’eventuale patto di comunità formalmente adottato. (Max 2500 battute spazi inclusi)

La *partnership* di lungo termine tra società civile e istituzioni pubbliche – tra cui l’Università degli Studi di Catania nel proprio ruolo di terza missione – attivata e alimentata grazie all’approccio della ricerca-azione, ha consentito la ricostruzione del paesaggio percepito e del patrimonio di comunità, in linea con quanto sancito sia dalla Convenzione Europea del Paesaggio che, più recentemente, dalla Convenzione di Faro, dando vita a una “comunità di eredità” che è divenuta, di fatto, “comunità d’azione”. Tra le prime attività di carattere partecipativo ricordiamo la **Mappatura di Comunità** svolta già a partire dal 2009 e documentata in diversi *report* e pubblicazioni scientifiche (**Allegato F**).

Dalle attività di Mappatura ha preso avvio il **Patto di Fiume Simeto**: si tratta di una sperimentazione di *governance* territoriale, fondata sul principio di sussidiarietà di cui all’art. 118 della Costituzione, avviata nel 2012 attraverso un primo protocollo d’intesa - tra Enti, Associazioni, Comunità - e successivamente perfezionata nel 2015 attraverso la sottoscrizione di una Convenzione Quadro. Simultanea la costituzione dell’associazione **Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto**, che ha lo scopo di dare attuazione al Patto per la componente partecipativa dei cittadini.

Il Patto di Fiume ha in sé un suo carattere innovativo ed evolutivo, come risulta da diverse pubblicazioni scientifiche (**Allegato E – Bibliografia, parte seconda**) e, proprio in virtù di questo, il Presidio Partecipativo ha dato vita a un processo, scaturito in un **Manifesto dell’Ecomuseo – Patto ecomuseale (Allegato B)**, coerente e pertinente con quanto già avviato nella cornice del Patto di Fiume Simeto, in linea con le finalità e gli obiettivi della L.R. 16/14 “Istituzione degli Ecomusei della Sicilia”.

Il Patto Ecomuseale – ispirato dalle lezioni apprese da altre esperienze (**Allegato E – Bibliografia, parte terza**) – vuol essere strumento organizzativo e progettuale per l’Ecomuseo del Simeto. Esso è pensato per: rafforzare il processo di costituzione democratica dell’Ecomuseo stesso; diffondere l’idea di un Ecomuseo come progetto culturale; allargare la base del coinvolgimento per un disvelamento, riconoscimento e una riappropriazione dell’eredità territoriale e delle specificità storiche e antropologiche; favorire la cooperazione e condivisione dell’Ecomuseo del Simeto con la rete e il Forum regionale degli ecomusei, nonché con la rete nazionale degli ecomusei (Ecomusei d’Italia) e con altre reti a livello internazionale.

4 - PARTECIPAZIONE DI ENTI LOCALI SINGOLI O ASSOCIATI

Lettera A, punto 3c) delle Nuove Linee Guida

Indicare la partecipazione all’Ecomuseo di Enti Locali in forma singola o associata allegando gli atti formali assunti in tal senso da parte degli Enti locali coinvolti.

Per atto formale si intende un atto scritto che abbia sancito la partecipazione dell’Ente locale all’Ecomuseo. max 700 battute spazi inclusi

La leale collaborazione tra società civile organizzata e istituzioni pubbliche è alla base di questo progetto. I Comuni di Adrano, Belpasso, Biancavilla, Centuripe, Motta Sant’Anastasia, Paternò, Ragalna, Regalbuto, Santa Maria di Licodia, Troina, Catenanuova aderiscono al Manifesto dell’Ecomuseo - Patto Ecomuseale con atto formale (**Allegato C**). La popolazione totale coinvolta è pari a circa 180.000 ab., su un territorio di 1083 km². Gli Enti Locali che aderiscono al Patto ecomuseale sono disponibili a supportare le attività dal punto di vista logistico ed economico in tutte le forme consentite e nelle disponibilità degli Enti stessi. Nominano un referente per l’Ecomuseo che partecipa attivamente all’organizzazione delle attività.

5. PRESENZA DI BENI DI COMUNITÀ

Lettera A punto 3d) delle Nuove Linee Guida

Indicare quali sono i beni di comunità o gli elementi patrimoniali, materiali e immateriali, naturalistici e ambientali di riconosciuto valore in primo luogo per le stesse comunità, su cui l'Ecomuseo opera o intende operare in via prioritaria. Di ogni bene o elemento patrimoniale individuato, vanno indicati: la proprietà, la disponibilità e le ragioni per cui possono essere considerati beni riconosciuti dalla comunità. max 2500 battute spazi inclusi

L'Ecomuseo del Simeto adotta una forma di *governance* orizzontale ad **antenne territoriali**: si tratta di circoscrizioni locali che possono essere formate da uno o più territori comunali contigui, con caratteristiche specifiche, come da **Allegato G – Carte, mappe e percorsi**. Dalle mappature e dai tavoli di lavoro effettuati, in ciascuna antenna è stato possibile individuare un sistema di beni condivisi e percepiti dalla comunità come “beni comuni”, aperti alle attività ecomuseali, di cui i seguenti rappresentano un campione esemplificativo.

Ad Adrano, il Palazzo dei Bianchi – Palazzo di Città – già sede di eventi comunitari; il Castello Normanno e l'ex Convento degli Scolopi, comunali e gestiti dal “Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'Acì”, *partner* dell'Ecomuseo del Simeto; Piazza Mercato, spazio pubblico adiacente alla sede de La Locomotiva; il Ponte dei Saraceni e le Mura Dionigiane, altri tra i beni pubblici dall'alta valenza identitaria. A Paternò, l'Ex macello, comunale, sede di un progetto di sviluppo locale e promozione culturale già finanziato; l'adiacente geosito regionale “Sistema delle Salinelle del Monte Etna”; l'Oasi di Ponte Barca, con spazi pubblici accessibili già in uso da associazioni e agricoltori locali; ecc. A S. M. di Licodia, il Complesso Ardizzone, sede del Biodistretto della Valle, *partner* dell'Ecomuseo, e luogo di nascita del Presidio; altri luoghi pubblici riconosciuti dalla comunità sono il Palazzo di Città; la Fontana del Cherubino; la Pietra Pirciata; Piazza Matteotti, ecc. A Centuripe, il Museo Archeologico Regionale, l'ex Chiesa del Purgatorio, il Museo etno-antropologico sito nell'ex Macello e l'ex Chiostro degli Agostiniani, nelle disponibilità del Comune; contrada Muglia, un luogo caro alla comunità dove è possibile svolgere attività ecomuseali all'aperto; ecc. A Troina, la Torre Capitanìa usata per eventi pubblici del Presidio, il Centro di Educazione Ambientale sede del Circolo Legambiente Ancipa, la stessa diga di Ancipa, ecc. A Regalbuto, il Chiostro degli agostiniani della diocesi di Nicosia, già usato per eventi pubblici del Presidio; la sede di Informazione ed accoglienza turistica (IAT) gestita dalla Pro Loco, ex casa del Custode presso il lago Pozzillo; ecc. A Catenanuova, Comune nuovo al cammino del Patto, si trova il Parco comunale San Prospero, comprendente un'area attrezzata e un casolare storico, dove ricorre la manifestazione autunnale “Il Parco in festa”; ecc.

L'ex Ferrovie delle Arance, da Motta S. Anastasia a Regalbuto, assieme alle stazioni e alle attrezzature dismesse, rappresenta un altro filo conduttore per la Valle. Essa, già oggetto di azioni di riqualificazione dal basso in interlocuzione con RFI, attraversa le antenne assieme al Fiume e unisce la comunità territoriale dell'Ecomuseo del Simeto.

6 - ALLESTIMENTO DI UN LUOGO APERTO AL PUBBLICO PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI INTERPRETAZIONE, DOCUMENTAZIONE E INFORMAZIONE

Lettera A, punto 3e) delle Nuove Linee Guida

Attestare l'esistenza di un luogo aperto al pubblico, destinato allo svolgimento delle attività di interpretazione, documentazione e informazione (Centro di risorse o di interpretazione) dell'Ecomuseo, **attestandone la disponibilità, l'adeguatezza e l'idoneità agli scopi individuati, i giorni e gli orari di apertura. (Se necessario allegare apposito documento)**. max 2500 battute spazi inclusi

Sebbene siano diversi i beni di comunità e molti di essi già utilizzati negli anni per attività partecipative, di seguito si indicano un **primo Centro di interpretazione pilota e 8 laboratori ecomuseali attualmente a disposizione**, di cui si allegano schede sintetiche (**Allegato H**).

Il **Centro di interpretazione dell'Ecomuseo è l'Ex Macello di Paternò**, sito in via Fonte Maimonide, nei pressi del geosito regionale "Sistema delle Salinelle del Monte Etna", sui cui è in corso un importante progetto di riqualificazione e monitoraggio svolto con il coordinamento scientifico da parte dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania, con sede presso alcuni locali dell'ex Macello stesso, con cui l'Ecomuseo collabora. Inoltre, presso l'ex Macello è già presente da diversi anni il Museo della Civiltà Contadina, una collezione etnografica che ricrea gli ambienti casalinghi e le botteghe presso cui si svolgeva la vita della comunità, a testimonianza di antiche usanze e mestieri. Gli orari di apertura sono: lun-ven 09:00-12:00; mar e gio anche dalle 15:30 alle 18:30. **Con Delibera di Giunta Municipale N° 121 del 30/07/2020 del Comune di Paternò**, sono stati ceduti in uso gratuito, a favore del Presidio Partecipativo, uffici e segreteria, laboratori e aule didattiche, per lo svolgimento di un importante progetto già finanziato: "ReCap Simeto. Reti Capacitanti nella Valle del Simeto", in risposta al bando "Reti locali di volontariato 2019" della Fondazione con il Sud. Tale progetto prevede azioni di coinvolgimento dei cittadini, nuove mappature di comunità e diverse attività laboratoriali in coerenza e sinergia con le attività dell'Ecomuseo del Simeto.

Assieme all'ex Macello di Paternò, sono stati individuati **altri luoghi per lo svolgimento dei laboratori ecomuseali nelle diverse antenne**. Si tratta, in particolare: a Belpasso, della biblioteca Comunale Sava; a Biancavilla, di Villa delle Favare; a Catenanuova, del Parco San Prospero; a Centuripe, dell'ex Chiesa del Purgatorio; a S. M. di Licodia, sia del Complesso Ardizzone sia del pianterreno del Palazzo Municipale; a Regalbuto, della sede di Informazione ed accoglienza turistica (IAT) della Pro Loco; a Troina, del Centro di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità sede del Circolo Legambiente Ancipa.

Dato il carattere evolutivo dell'Ecomuseo, si prevede che altri luoghi saranno nel tempo inclusi come nuovi centri di interpretazione/laboratori ecomuseali.

7 - ESISTENZA DI ITINERARI DI VISITA E LUOGHI DI INTERPRETAZIONE

Lettera A, punto 3f) delle Nuove Linee Guida

Descrivere gli itinerari di visita e di eventuali altri luoghi d'interpretazione del territorio (esistenti, individuati o in corso di progettazione), indicando quali oggetti patrimoniali li caratterizzano, le loro modalità di percorrenza (libera, attraverso visite guidate ecc.), l'esistenza o meno di supporti di comunicazione (segnaletica di orientamento, pannelli esplicativi ecc.), allegando eventualmente copia del materiale cartaceo prodotto o il link al sito in cui sono presenti le descrizioni degli itinerari. max 2500 battute spazi inclusi

Gli itinerari (**Allegato G – Carte, mappe e percorsi**) sono stati creati in sinergia tra tutti gli attori dell'Ecomuseo del Simeto. La loro **percorrenza** è sia libera sia connessa con specifici eventi organizzati dall'Ecomuseo; tali eventi, non sono "visite guidate", ma "passeggiate comunitarie narrate" e, in molti casi, si prestano all'attraversamento mediante modalità di mobilità dolce.

I **supporti di comunicazione** sono in fase di realizzazione per opera dei volontari, ma necessitano di adeguate risorse economiche a sostegno.

Lungo gli itinerari – percorsi aperti a nuove relazioni e narrazioni – si svolgono parte delle attività dei progetti pilota, qui richiamati in alcune delle loro peculiarità.

Il progetto **Paesaggi inclusivi** è finalizzato a invertire le dinamiche di esclusione sociale nei quartieri più marginali, per esempio in zona Capici ad Adrano dove, attraverso l'azione Capici-capaci, si dà l'avvio a un processo di co-narrazione e co-gestione degli spazi pubblici; in tutta la Valle, il Progetto ReCAP Simeto mira a ricreare relazioni capacitanti; inoltre, è già in atto una collaborazione con diverse scuole e con altre istituzioni come l'Istituto Penale per i Minori di Catania in merito all'azione "Accompagnamento Museale In Comunità Insieme."

I percorsi fluviali prendono avvio dal progetto **Esiste un Fiume**, in memoria di Luigi Puglisi, docente, instancabile attivista, legato al Fiume, all'ecologia e ai giovani, Presidente di Vivisimeto. Esso è finalizzato a far riscoprire la presenza del Simeto, degli affluenti, dei laghi, delle aree umide, delle salinelle già citate, ecc., nonché a tutelare e valorizzare i **corridoi ecologici**. La comunità ecomuseale: 1) monitora le fragilità degli ecosistemi; 2) usa le diverse forme d'arte (teatro, musica, fotografia, pittura) per eventi organizzati, con diversi artisti, alcuni dei quali proseguono in continuità con l'importante eredità dei cantastorie locali (tra cui Ciccio Busacca), al fine di accendere "nuove luci" sul Fiume e i suoi ecosistemi.

I corridoi culturali sono il fulcro del progetto **Il Museo va in campagna**, finalizzato ad aprire le porte dei musei al territorio, stimolando la comunità a ripercorrere la propria storia e riflettere sul passato per ragionare criticamente sul presente e sul futuro, producendo nuovi contenuti attraverso pratiche di museologia sociale.

La **rete dei talenti** mira ad attivare e a generare **nuove catene del valore** per riscoprire produzioni e mestieri della Valle, costruendo relazioni di fiducia e cooperazione intergenerazionale tra operatori economici e abitanti. I *talenti* sono coloro che intendono dare nuovi impulsi all'economia locale, con approccio circolare, partendo da una riscoperta delle specificità del territorio.

Tutti gli itinerari intrecciano diversi temi chiave per la comunità ecomuseale, tra cui; donne e acque; culti, miti e leggende; torri e ponti storici; la ex Ferrovia delle Arance; miniere di zolfo e questioni operaie; riti e lavoro; personaggi notabili del territorio; i tessuti della Valle; erbe spontanee mangerecce e medicamentose, ecc.

8 - MARGINALITÀ DELL'AREA

Lettera A punto 3g) delle Nuove Linee Guida

Evidenziare le caratteristiche di marginalità dell'area in cui opera l'Ecomuseo, segnalando i fattori che la determinano dal punto di vista economico, sociale, culturale, di accesso e in che modo l'Ecomuseo, attraverso la sua azione, si propone di contrastarli, ridurli, mitigarli.

max 2500 battute spazi inclusi

La Valle del Simeto è tra le 72 aree selezionate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, per la Strategia Nazionale Aree Interne. Il Ministero ha dato vita ad un progetto sperimentale finalizzato a dare impulso e a contrastare fenomeni di marginalizzazione, declino demografico e difficoltà di accesso ai servizi tipiche delle aree interne del Paese. Essa è stata selezionata come Area Sperimentale di Rilevanza Nazionale sia per i caratteri di marginalità, ma anche grazie a una società civile determinata ad invertire la rotta attraverso nuovi ed efficaci sistemi di *governance* partecipata. La Strategia "Liberare Radici per Generare Cultura" è stata approvata dalla Regione Siciliana con DGR 287 del 31/07/2018 ed è oggi in fase di attuazione (cfr. www.euroinfoscilia.it/po-fesr-20142020-snai-strategia-simeto/). Si tratta di un'area con picchi di spopolamento che nei Comuni più interni arriva a -1,1% (a fronte di una media regionale di -0,2%; ISTAT, 2016). In più, sussistono bassi livelli di reddito: la media annua pro-capite è di circa € 7.200, il 20% in meno della media regionale (€9.100 circa) e quasi il 40% in meno di quella nazionale (circa € 13.900). Il dato peggiora per i comuni più interni, dove il reddito pro-capite annuo è di poco superiore ai € 6.700 (ISTAT, 2016). Il tasso di disoccupazione giovanile superiore al 50% corrisponde ad alti tassi di "fuga dei cervelli", in linea con il trend regionale (tra il 2012 e il 2017, la percentuale di laureati tra i 25 e i 39 anni che si sono trasferiti è cresciuta dal 21% al 28,2%; ISTAT-BES, 2018). Nella Valle del Simeto insistono diverse criticità ambientali (dissesto idrogeologico, perdita di biodiversità, depauperamento delle aree rurali, presenza di micro-discariche diffuse, ecc.) e l'area soffre la presenza della criminalità organizzata sul territorio. In risposta, l'Ecomuseo è strumento organizzativo atto a: a) veicolare una ricostruzione collettiva dei quadri di conoscenza del territorio, della sua storia, delle sue caratteristiche, delle sue risorse e potenzialità, delle sue problematiche e debolezze, attraverso il proseguimento delle mappatura di comunità, un inventario partecipativo,

diverse forme di storia orale, ecc. b) sperimentare occasioni per la trasmissione inter-generazionali dei saperi, di cui le maestrie viventi sono depositarie, al fine di attivare meccanismi virtuosi di economia circolare; c) consentire alla comunità di partecipare al dibattito democratico ed elaborare criticamente meccanismi di auto-valutazione del processo.

9 - PRESENZA ATTIVA E DOCUMENTATA DELL'ECOMUSEO, DA ALMENO TRE ANNI, SUL TERRITORIO

Lettera A, punto 3h) delle Nuove Linee Guida

Fornire una documentazione adeguata comprovante l'attività già svolta dall'Ecomuseo nel triennio precedente allegandola all'istanza. In particolare si descriveranno gli interventi svolti nella direzione di quanto previsto dal punto 4 della Premessa delle Nuove Linee Guida, per la realizzazione del progetto ecomuseale in una logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dell'intera comunità. Non saranno prese in considerazione le attività attuate dai singoli soggetti che costituiscono l'Ecomuseo, nè quelle solo programmate. Indicare, eventualmente, le dotazioni di personale professionalmente qualificato in coerenza con le attività svolte. max 3600 battute spazi inclusi

Il **Presidio Partecipativo del Patto di Fiume Simeto**, vuol cogliere l'opportunità data dalla L.R. 16/2014 per dare maggiore coerenza alle attività intraprese già **con la prima Mappatura di Comunità del 2009** e con le numerosissime iniziative intraprese, di cui **tutti gli allegati costituiscono documentazione atta a comprovare le attività di natura ecomuseale svolte negli anni** (in aggiunta, si allega l'**Allegato I – Breve cronistoria partecipativa**).

Il gruppo Ecomuseo, costola del Presidio, si avvale della collaborazione di una pluralità di soggetti, tra cui docenti, ricercatori e studenti del **Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura (DICAr) dell'Università degli Studi di Catania**, nella cornice del progetto PON AIM - Attrazione e Mobilità Internazionale dei Ricercatori: "Open technologies for local development. Enhancing and preserving Cultural Heritage - ICAR/20". Il Gruppo Ecomuseo si avvale inoltre del contributo di altri enti istituzionali: il **Parco Archeologico e Paesaggistico di Catania e della Valle dell'Acì** e l'**Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale (ISPC) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR)**, le cui competenze e funzioni rappresentano un tassello chiave per il processo in atto.

Il processo ecomuseale simetino è sintesi di altri percorsi ecomuseali già posti in essere nella Valle e che convergono nel progetto unitario. Si tratta: a) **dell'Ecomuseo EtnoAntropologico Valle del Simeto**, avviato nel 2012 dal Centro Studi e Ricerche U.P.I.S., Associazione Culturale Territoriale, le cui attività sono documentate su un sito dedicato, www.ecomuseovalledelsimeto.it (tra cui: attività condotte coinvolgendo le scuole, laboratori e visite guidate, l'adesione a Memoro - Banca della Memoria, archivio digitale internazionale volto a raccogliere le esperienze di vita degli anziani); U.P.I.S. ha creato inoltre un quotidiano online di informazione denominato www.corrieredelsimeto.it che prevede un supplemento trimestrale online denominato "Ecomuseo Valle del Simeto" volto a raccogliere varie informazioni relative al territorio ecomuseale; b) **dell'Ecomuseo di Troina** che, dal 2016, è stato inteso come strumento concreto di sperimentazione e incubatore di progetti partecipati; nel progetto si sono trovati a collaborare diversi soggetti (l'Ente Locale, l'azienda agricola Agrima, l'Azienda Speciale Silvo- Pastorale, l'associazione locale di Legambiente-circolo Ancipa, la sezione locale di Sicilantica e l'associazione Proloco); i lavori si sono protratti per più di un anno e sono stati prodotti materiali, studi e ricerche su beni materiali e immateriali, nonché organizzati degli incontri pubblici; la fase di presentazione alla cittadinanza è avvenuta in un incontro pubblico del 2016 a cui hanno partecipato esponenti di altri ecomusei siciliani e non. **Entrambe le esperienze confluiscono, come rivoli, nel percorso collettivo di cui alla presente istanza.**

- a) La logica di sostenibilità ambientale, economica e sociale, di responsabilità e di partecipazione dell'intera comunità del processo ecomuseale simetino è espressa nel Manifesto dell'Ecomuseo - Patto ecomuseale (**Allegato B**). Nella cornice del Patto di Fiume Simeto, è già stata ampiamente dimostrata la capacità di riuscire ad attivare fondi a sostegno dei progetti di comunità grazie alla forza del lavoro sinergico in rete: (si pensi alla SNAI, al progetto EU *LIFE SimetoRES*, al progetto *ReCap Simeto* finanziato da Fondazione con il Sud, al progetto *#Students4Simeto*, finanziato dalla Chiesa Valdese, al progetto *Fooddia c'a Furria*, finanziato grazie a *crowdfunding* e Banca Etica, ecc.)
- b) Le dotazioni di personale professionalmente qualificato, per svolgere compiti di mediazione e facilitazione ecomuseale, sono date sia dalla presenza di enti istituzionali di comprovata competenza, sia da un gruppo di attivisti, portatori di saperi, esperti e contestuali, co-produttori dell'Ecomuseo simetino (**Allegato L – Gruppo Ecomuseo**), molti dei quali hanno già messo a disposizione, da anni, il proprio tempo, le proprie conoscenze ed esperienze, tra cui diversi giovani altamente specializzati (**Allegato E – Bibliografia, parte quarta**) che lavorano tenacemente per costruire opportunità e sviluppo per questa Terra.